

il cielo sopra ESQUILINO



Periodico di informazione a cura dell'associazione "Il Cielo sopra Esquilino"

Numero 51 anno X - Gennaio/Febbraio 2024

L'innovazione abita qui

■ *Competenze digitali, intelligenza artificiale, robotica, gaming all'Esquilino. Il modello dell'Itis Galilei, diventato ormai un vero e proprio polo di formazione alle professioni innovative. Abbiamo incontrato la dirigente Elisabetta Giustini ed Enrico Sartini, fondatore e direttore artistico dell'Accademia Italiana Videogiochi*

di Micol Pancaldi

Il nostro rione ha una grande storia alle spalle, ma non rinuncia a guardare al futuro. Diverse sono infatti le realtà innovative che hanno sede nelle nostre strade. Come le ricerche e gli studi che vengono effettuati presso il dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale dell'università La Sapienza, in via Ariosto, o come 'Binario F' di Facebook (Meta) in via Marsala, un luogo dedicato alla formazione e allo sviluppo delle competenze digitali di persone, imprese, associazioni, istituzioni e organizzazioni non governative (si veda il numero 28 de *Il Cielo*). In via Marsala ha sede anche Luiss EnLabs, un incubatore e acceleratore aperto di startup che con LVenture Group promuove l'imprenditorialità nel settore tech. In questo numero parleremo della fruttuosa collaborazione tra due realtà molto interessanti: da un lato l'Istituto Tecnico Industriale e Liceo Scienze Applicate 'Galileo Galilei', che da anni sta mettendo in campo un'articolata strategia per offrire ai propri studenti opportunità formative in linea con le richieste dell'Industria 4.0, attraverso un approccio di rete e collaborazioni con università, aziende, enti del terzo settore, istituti tecnici superiori; dall'altro, l'Accademia Italiana Videogiochi (Aiv) che dal 2004 forma professionisti per l'industria videoludica, impiegati sia dalle aziende italiane del settore – che sta crescendo in termini di dimensione e di qualità della produzione – sia dalle più grandi software house in giro per il mondo.

Segue a pagina 3



Il rione in stile Disney Pixar creato usando l'intelligenza artificiale fa parte di una serie di immagini circolate sul web che hanno trasformato Roma e d'intorni in una fiaba (le storpiature dei nomi di rioni e quartieri fanno parte delle immagini originali)

L'incontro con Robottino

(di Carlo Di Carlo)

A me, l'antro giorno, me successe questa:
mentre stavo alla posta a piazza Dante,
vicino ar giardinetto, li frammezzo ar vellutello
così arto, che pe' passà
ci voleva il coltello,
ho visto un fregno buffo, co' la testa
dipinta come fosse un giocarello,
vestito mezzo ignudo, co' la testa liscia liscia
come quella d'un certo amico mio.
Me so fermato, me feci coraggio...
- Ah quell'omo!, gli feci, chi sete?
- Eh!, fece, chi ho da esse? So un robottino!

E mò so scappato da scola, qui dietro
In via Ariosto. Ho fatto sega.
So stufo d'imparà cose pe' fa finta d'esse intelligente!
Io so nato pe' giocà: prima a scacchi e poi cor pallone!
Mica so stupido, come certi cugini
della famija de' i Droni, che si danno tanta importanza
perché sanno ammazzà la gente,
o le tante cuginette che sanno scrive poesie,
sanno parlà le lingue e truccà la voce
come fossero te in persona...
Ma se me trova AI... me tocca imparà tante cose.
E scappò di corsa verso Piazza Vittorio...

IN QUESTO NUMERO

- 2 L'arrivo dell'Intelligenza Artificiale
- 4 Al cuore di Beckett e dell'Esquilino
- 5 In viaggio sul Binario30
(Read the English version)
- 6 Noi c'avemo er core grosso
- 8 Roma. Esquilino (1912-1945)
- 13 Il mondo a scuola
- 14 Fratellanza, amicizia e ospitalità a tavola

L'arrivo dell'Intelligenza Artificiale

■ *L'intelligenza umana ha dato alla luce una figlia ancora un po' immatura ma che potrebbe sostituirci in molti lavori che prima erano considerati preclusi ai sistemi artificiali*

di Carlo Di Carlo

Stavo in fila davanti la Posta di Piazza Dante, in attesa di ritirare la solita multa per divieto di sosta, e si parlava con gli altri vicini. Banalità e luoghi comuni: un caldo così è strano per questa stagione, in questo ufficio gli impiegati sono proprio lenti, certo la città è sporca, e non c'è un bagno per fare pipì e via dicendo.

A una elegante signora, in fila anche lei, domandai se fosse della zona. Mi rispose che si chiamava Intelligenza e che viveva qui, insegnava ai robotti, presso la sede della facoltà di Ingegneria di via Ariosto.

Negli anni '60, la signora Intelligenza aveva passato anni turbolenti: tutti volevano le sue misure, e come nei concorsi di bellezza, tanto di altezza, di seno, di vita, di fianchi, così ciascuno voleva sapere il proprio Qi (Quoziente d'intelligenza). A seconda dei risultati che si ottenevano, svolgendo i test proposti da libricini dozzinali, si passava da euforia a depressione. Ma in generale i risultati erano abbastanza soddisfacenti, e tutti erano contenti. Qualcuno però utilizzava i test per escludere i candidati a certi lavori di prestigio o ad avanzamenti di carriera, adducendo a giustificazione un basso Qi.

Sin da giovanissima la signora Intelligenza aveva sempre avuto molti corteggiatori che l'adulavano come se fosse unica. Tuttavia, negli ultimi anni molti sostengono che avrebbe alcune sorelle. Le 'intelligenze', quindi, sarebbero tante. Addirittura nove secondo Howard Gardner: logico-matematica, linguistica, spaziale, musicale, cinestetica, interpersonale, intraper-

sonale, naturalistica, filosofico-esistenziale. Sebbene fosse un animo libero ed etereo, qualcuno un giorno pensò che lei dovesse sposarsi con il signor Lavoro-Robot, (il termine 'robot' deriva direttamente dal ceco 'robota', nel senso di 'lavoro servile', 'servizio della gleba', ndr) rendendo finalmente anche lui intelligente. E proprio qui vicino, in via delle Sette Sale, presso la facoltà di Ingegneria, Antonio Ruberti, accademico e ingegnere italiano rettore della Sapienza dal 1976 al 1987, ministro per la Ricerca scientifica e tecnologica e commissario europeo, si è dato parecchio da fare per coniugarla, attraverso i suoi studi sui controlli automatici. Da questo connubio un po' forzato col signor Lavoro-Robot nacquero i robottini e quindi, non molto tempo fa, una figlia che ancora oggi è un po' immatura: l'AI, Artificial Intelligence o, in italiano, Intelligenza Artificiale. Questa AI si è fissata di dover rendere intelligenti le macchine, ossia di "sviluppare sistemi di calcolo e di tecnica capaci di eseguire compiti che normalmente richiedono l'intervento umano", compiti che addirittura includono "l'apprendimento, il ragionamento, la percezione, la comprensione del linguaggio naturale e la capacità di creare cose". Insomma, creare macchinari e programmi di computer in grado di trattare tantissime informazioni e di fare persino sintesi e previsioni.

*Una macchina
sempre affamata di informazioni*

Il desiderio di conoscere il futuro è alla base di tanti romanzi e delle attività di maghi e indovini. Con l'AI queste attività si baseranno su rigide regole tecniche e di calcolo: le previsioni saranno tanto più accurate quante più informazioni avremo. Può darsi quindi che con l'aiuto della AI potremo avvicinarci a risultati molto attendibili.

Per rimanere con i piedi per terra, fin da ora con l'AI si possono fare cose che prima avremmo dovuto fare per forza noi esseri umani: per esempio sviluppare un argomento complesso o scrivere alla maniera del nostro autore di fantascienza preferito.

L'AI potrebbe anche scrivere gli articololetti del nostro giornalino, e così noi non scriviamo più niente.

Sguardi sull'Esquilino di Antonio Finelli

(antonio.finelli@tiscali.it)



Via Merulana all'angolo con via Galilei



ENOTECA VINI DISTILLERIA
Via Bixio, 93 - Roma
Tel. 06 70495667 - 347 9041291

Panificio



Via Buonarroti, 40 - Roma
Tel. 06 4467146

RISTORANTE

Baia Chia



SPECIALITÀ SARDE
CHIUSO
DOMENICA A CENA

Carne e pesce fresco

Via Machiavelli, 5/5a
(angolo via Merulana)
Tel. 06 70453452 - Cell. 339 1135460
ristorantebalachia@gmail.com
www.ristorantebalachia.com

Per gli abitanti
del rione Esquilino
20% di sconto

Il futuro in gioco

> **Segue dalla prima pagina**

Su iniziativa della dirigente dell'istituto, Elisabetta Giustini, nel 2017 il Galilei e Aiv hanno avviato una collaborazione che, andando ben oltre la cornice dei Pcto (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, ndr), ha portato all'integrazione dei docenti di Game Design, Grafica 3D e Programmazione dell'Aiv nel percorso di studi dei ragazzi e, dopo la pandemia, al trasferimento della sua sede romana all'interno del plesso scolastico, in via Bixio 86.

Il videogioco è un prodotto complesso che richiede un approccio interdisciplinare

Quella dei videogiochi è infatti una delle 'curvature' didattiche che ha introdotto il Galilei. «L'obiettivo è fare in modo che i nostri studenti siano capaci di muoversi con sicurezza in un mondo del lavoro sempre più digitalizzato e in continua evoluzione. Per questo abbiamo deciso di 'curvare' dal terzo anno tutte le discipline di indirizzo proprio sulle nuove competenze in tutti i campi dell'innovazione. Come Polo Tecnico Professionale 'Galileo', unico nella regione Lazio, abbiamo accordi di rete con 200 partner e aziende, quindi non solo videogiochi con Aiv, ma anche aerospazio, automazione e robotica, cyber security, logistica, domotica e smart city» spiega la dirigente.

«Sui videogiochi ci sono ancora parecchi pregiudizi e pochi sanno quanto sia complesso realizzarli. Mentre oggi ormai guardando un film si comprende il grande lavoro che c'è dietro, raramente si è consapevoli di cosa ci sia alla base di un videogioco» ci spiega Enrico Sartini, fondatore e direttore artistico di Aiv. «Anche nel progetto più piccolo sono coinvolti vari comparti: i game designer che studiano le regole, i programmatori che le implementano, gli sceneggiatori, i grafici 3D che costruiscono l'ambiente di gioco, e poi le musiche e gli effetti speciali, oltre al coordinamento della squadra che lavora al progetto. Competenze tecniche, dunque, ma anche relazionali e organizzative fondamentali».

Gli studenti del Galilei che scelgono questo percorso, infatti, devono realizzare un progetto

collettivo originale da presentare anche in sede di esame di Stato. «Un aspetto formativo cruciale per noi è la gestione del progetto. Ogni studente ha il proprio ruolo e trae beneficio dal gruppo, chi magari mettendosi alla prova nel coordinare il lavoro, chi colmando qualche carenza didattica: il videogioco infatti è algoritmo e matematica, è biologia quando si lavora sul corpo umano, è storia quando la narrazione si svolge in un'epoca passata, è geografia quando i personaggi si muovono nei luoghi; insomma, consente un approccio davvero interdisciplinare. Inoltre, lavorare in gruppo, essere responsabili del proprio progetto, monitorarlo e gestirlo, saperlo presentare in pubblico costituiscono competenze trasversali fondamentali che rendono i ragazzi più consapevoli e sicuri quando entrano in contatto con il mondo del lavoro».



Una didattica innovativa che arricchisce il percorso di approfondimento

Tra le impostazioni trasversali acquisite in questo percorso ci sono poi la gestione di un processo di produzione 'agile', organizzato per compiti e obiettivi, e la gamification, ovvero la possibilità di applicare i meccanismi tipici del gioco ai settori più diversi, dalla fruizione dei musei ai programmi di allenamento sportivo, fino ai simulatori di volo.

Creatività e lavoro di gruppo vengono stimolati anche in occasioni particolari, come racconta Enrico Sartini: «Ogni anno organizziamo 'Level up', un hackathon (evento al quale partecipano esperti di diversi settori dell'informatica, ndr) creativo di tre giorni in cui i ragazzi, anche di altre scuole, si sfidano a gruppi sull'ideazione di un videogioco su un tema dato. All'ultima Maker Faire, la fiera dell'innovazione di Roma, abbiamo organizzato una game jam (una competizione tra sviluppatori, ndr) e premiato proprio una squadra di ragazzi del Galilei, che è stata capace di creare un progetto nel poco tempo dato e di presentarlo sul palco in modo efficace. Davvero un ottimo risultato». Costruire un percorso didattico di questo tipo presuppone un'ottima sinergia fra docenti ed esperti esterni. «Ogni anno diamo un tema su cui lavorare, come la Divina Commedia o Galileo Galilei, per fare esempi degli ultimi anni. Il docente entra nel progetto dal lato disciplinare, mentre il tecnico, che sia un programmatore Aiv o un ingegnere aerospaziale de La Sapienza, interviene come supporto alla sua realizzazione pratica. Ognuno fa il suo, a beneficio dei ragazzi», spiega la dirigente.

Nell'attuale contesto di trasformazione del mondo del lavoro, con l'intelligenza artificiale che modificherà rapidamente i profili professionali richiesti, scuole come questa sono luoghi strategici in cui imparare ad imparare, far dialogare cultura, creatività e competenze tecniche, e usare la tecnologia in modo consapevole. Nel grande edificio di via Conte Verde si è scelto di fare rete per raccogliere questa sfida. Sotto lo sguardo di Guglielmo Marconi, primo presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'istituto.

PhotoSi

**TONER E CARTUCCE PER STAMPANTI
TUTTE LE MARCHE PER TUTTI I MODELLI**



**ORIGINALI
COMPATIBILI
NUOVI
RIGENERATI**



Al cuore di Beckett e dell'Esquilino

■ *Un serial killer è in azione nella calda estate romana. Le vittime sono emarginati, senza fissa dimora, ciechi, persone infelici e rassegnate come certi personaggi di Beckett. Il commissario Flavio Bertone e il nostro rione sono i protagonisti della graphic novel di Fabio Bussotti e Andrea Canolintas*

di Patrizia Pellegrini

Nel numero 50 del nostro giornale avrete senz'altro letto la notizia breve dedicata alla trasposizione in graphic novel del romanzo di Fabio Bussotti 'Al cuore di Beckett'. L'opera è stata presentata presso la libreria Mondadori di piazza Vittorio Emanuele II lo scorso 7 novembre. Oltre allo scrittore erano presenti l'illustratore Andrea Canolintas, il giornalista e supervisore dell'opera Luca Raffaelli e l'editrice Mariangela Mincione. L'incontro si è svolto in un clima accattivante e vivace, tanto da rapire anche me, che non prediligo il genere delle graphic novel.

L'autore del romanzo, residente nel nostro rione, è anche un brillante attore proveniente dalla scuola di Vittorio Gassman, e proprio durante lo scorso mese di novembre ha recitato sul palco del Brancaccio nel musical 'Cabaret'. Mi piace anche ricordare che i miei alunni della scuola elementare 'Di Donato', qualche anno fa, lo hanno conosciuto e apprezzato nei panni del presentatore in un altro musical: 'La leggenda del fiore di Lino'. Ne sono rimasti a dir poco entusiasti!

A Fabio Bussotti innanzitutto chiedo perché sia stato illustrato proprio questo romanzo tra i sette che vedono come protagonista Flavio Bertone, capo del



Commissariato di Polizia di via Petrarca. La sua risposta è una dichiarazione di amore per il nostro rione e di apprezzamento per i disegni di Andrea Canolintas: «Al cuore di Beckett è il romanzo di Bertone dove è più presente l'Esquilino, soprattutto piazza Vittorio, con i suoi portici pieni di umanità assortita e i suoi giardini. I disegni rendono ancora più magico e misterioso il nostro rione.

I colori delle vie, degli alberi e dei palazzi corrispondono agli stati d'animo. C'è poesia in

queste pagine». E potete vederlo voi stessi dalla tavola che ci ha gentilmente 'donato' l'autore e che abbiamo qui riprodotto.

La risposta mi soddisfa, ma ora si affaccia una nuova curiosità: quali motivazioni hanno spinto gli autori e l'editore a cimentarsi in questa impresa? Fabio Bussotti ci racconta che l'idea di trasformare uno dei romanzi della serie in una graphic novel è venuta al suo editore, Mariangela Mincione, che ha sentito l'esigenza di dare una nuova veste alle vicende del commissario Bertone.

'Al cuore di Beckett' è il romanzo in cui è più presente piazza Vittorio, con i suoi portici pieni di umanità assortita e i suoi giardini

Più di un anno fa, quindi, il disegnatore Andrea Canolintas, il supervisore Luca Raffaelli, Mariangela Mincione e lo stesso Fabio, si sono riuniti e hanno avviato insieme questa nuova 'avventura'.

Naturalmente, presumo, avranno incontrato delle difficoltà. E infatti l'autore mi rivela che la più grande è stata quella di ripensare tutta la storia: ha quindi immaginato di dover realizzare un film del quale Andrea Canolintas avrebbe dovuto disegnare lo story-board. Il lavoro ha richiesto quasi un anno di applicazione, ma alla fine il risultato li ha soddisfatti in pieno. Ma, quando ha creato il personaggio di Flavio Bertone tra le righe dei suoi romanzi, Fabio Bussotti lo immaginava proprio così? O gli è accaduto come ad Andrea Camilleri, che aveva in mente il suo Montalbano completamente all'opposto dell'interprete Nicola Zingaretti? L'autore ammette che il personaggio è quello: «L'unica cosa che ancora mi sorprende un po' del suo aspetto è la sua grassezza. Io me lo sono sempre immaginato magro, ma Andrea lo vede così. E quando poi da lettore arrivi al termine della storia e capisci di esserti affezionato al protagonista, non puoi fare a meno di ammettere che il disegnatore (forse) aveva ragione».

Avrà un seguito questa esperienza? Questo dipenderà dall'apprezzamento dei lettori e dall'andamento delle vendite: se avrà un buon riscontro proveranno a fare una nuova graphic novel. Noi tutti ci auguriamo di vederne presto più di una!



L'apparecchiatura del futuro è già nel nostro studio.... TAC 3D per una chirurgia predicibile!



IGIENE DENTALE + VISITA+ ORTOPANORAMICA O TAC
(Per uso interno e se ci fosse il bisogno) **49€**

Dott. Mirko Novelli

06.7009912

VIALE MANZONI, 13 - 00185 Roma

WWW.STUDIODENTISTICOMANZONI.IT

In viaggio sul Binario30

■ *C'è un nuovo spazio teatrale a pochi metri dalla stazione Termini. Offre un ricco programma di testi inediti e classici rivisitati, danza e musica, attento ai temi della contemporaneità e del sociale*

di Paola Lupi

I binari della stazione Termini sono 29... Poi c'è il Binario30, in via Giovanni Giolitti 159, proprio di fronte al Mercato Centrale. Un binario su cui viaggiano teatro, arte, inclusione e condivisione.

Un semplice ingresso su strada, un'insegna discreta, manifesti e locandine sulla porta. Dentro uno spazio nudo ed essenziale, in cui si respira un po' l'atmosfera e il fermento delle storiche cantine romane anni '70. I locali sono gli stessi che, da oltre 20 anni, ospitano l'Associazione Horti Lamiani, che organizza mostre di arte contemporanea ed eventi. Dallo scorso anno la sala - ristrutturata dall'associazione - è anche un teatro. *'Voci, suoni, storie del mondo contemporaneo. In viaggio insieme, nessuno escluso'* è il titolo della rassegna in programma fino al prossimo aprile, con la direzione artistica di Caterina Venturini, attrice e regista che anima con passione lo spazio e che conosce bene l'Esquilino, anche perché ci abita.

Dal venerdì alla domenica, ogni settimana un nuovo spettacolo

Dopo il diploma alla Bottega di Gassman, i laboratori nel carcere di Rebibbia e tante esperienze in generi diversi, Caterina Venturini ha maturato un'idea di teatro



dalla valenza soprattutto politica e civile. Una scelta che si rispecchia nei 22 titoli in cartellone in questa stagione. Per tre giorni a settimana, dal venerdì alla domenica, vanno in scena spettacoli attenti ai temi della contemporaneità, multiculturali ed inclusivi, su testi inediti e 'classici rivisitati', con artisti italiani e stranieri e compagnie di detenuti. Un'attenzione particolare, ci tiene a precisare la direttrice artistica, è dedicata alle differenti etnie che popolano l'Esquilino. E ci segnala il concerto del percussionista africano Seydou Kienou, la danza classica indiana di Marianna Biadene, il monologo sulla storia di una donna ospite di uno Sprar. La stagione al Binario30 prosegue, in questo mese di febbraio, con un concerto di Badara Seck, senegalese, poeta e cantore della tradizione orale, con lo spettacolo 'Me&Bakira', le vicende di due donne nella Bosnia degli anni '90, poi un allestimento de La Compagnia degli Eletti della Casa di Reclusione di Orvieto, realizzato in collaborazione con l'Università Roma3. E così via, con un nuovo spettacolo ogni settimana, fino al mese di aprile.

po' di vigilanza sulla strada la facciamo, capita magari di allontanare il senza tetto che alza la voce. La sfida però è proprio quella di creare, in una situazione difficile, un presidio, uno spazio in cui la magia del teatro e l'offerta di cultura possano lasciare un segno, offrendo occasioni di conoscenza e opportunità di confronto». E a questo proposito, c'è un'idea, per ora ancora un sogno, a cui Caterina Venturini tiene molto. È un progetto di animazione territoriale a cui Binario30 Teatro sta lavorando e che prevede eventi e iniziative condivisi dalle altre realtà già presenti sulla strada: il Mercato Centrale, la Discoteca Laziale, il Teatro Ambra Jovinelli, la scuola di italiano per stranieri della Casa dei Diritti Sociali. Si chiama 'Via Vai Giolitti': il sogno è fare di via Giolitti una 'via delle arti inclusive', per riqualificare una zona ritenuta degradata e pericolosa, e trasformare in un'area di benvenuto la prima strada e il primo rione che s'incontrano arrivando nella capitale, con un Binario30 luogo di arrivi e partenze, ma anche di accoglienza, scambio e conoscenza.

Un 'punto di luce' importante su una strada complessa come via Giolitti

«Il rapporto con il rione si sta consolidando, ormai ci conoscono in molti, ma tanti preferiscono le repliche pomeridiane», ci racconta Caterina Venturini, «L'Esquilino, e in particolare via Giolitti, è la porta d'ingresso nella città, ed è una strada problematica, complessa, da molti ritenuta poco sicura, soprattutto la sera. Ma noi non abbiamo avuto fin'ora veri problemi di sicurezza. Certo, un

BINARIO30 TEATRO

Via Giovanni Giolitti 159-163

Biglietto unico 10 euro,
Tessera socio annuale 2 euro

Per informazioni e prenotazioni:

www.binario30teatro.it

info@binario30teatro.it

tel. 064462009 | mob. 351.7830744

Inquadra il QR Code



Read the English version

VERBA VOLANT

Via Carlo Emanuele I. 36 B

+39.347.9439412

info@verbavolant.roma.it



**SCUOLA NAZIONALE
DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE**



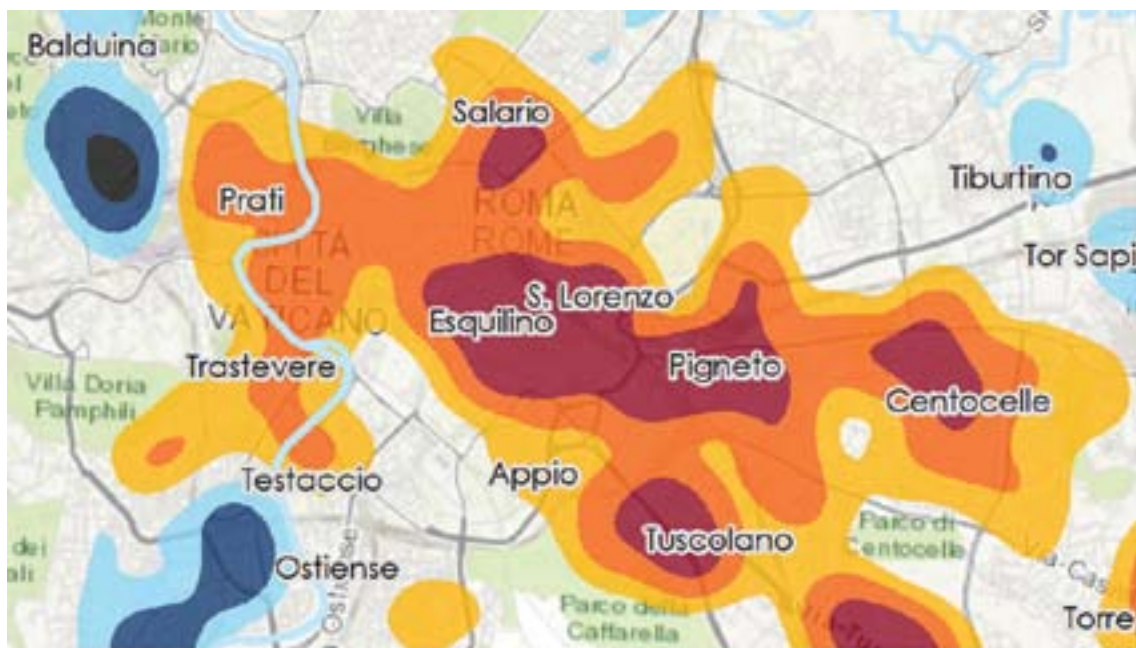
Lezioni di prova gratuite per adulti,
bambini e ragazzi

www.verbavolant.roma.it

Noi c'avemo er core grosso

■ *L'Esquilino è il più giallorosso tra tutti i rioni e i quartieri di Roma. Tanti i ricordi legati allo storico Roma Club, nato in tempi in cui il tifo era vissuto nel territorio. Quando ci si abbonava allo stadio e non alle piattaforme televisive*

di Riccardo Iacobucci



Qual è il rione più 'romanista' de Roma? Nell'immaginario collettivo potrebbe essere Testaccio, dove la squadra giocò nello storico campo, oggi incolto e in attesa di essere recuperato. Potrebbe magari essere Trastevere, rione della Festa de' Noantri, da sempre simbolo della romanità. La risposta vera però ce la fornisce uno studio dello scorso anno, effettuato da Filippo Celata e Gabriele Pinto per conto dell'associazione Roma Ricerca Roma: è il rione Esquilino quello più giallorosso. La ricerca si basa sui dati messi a disposizione dai social network che, pur non essendo scientifici, sono di certo un valido strumento per analizzare la realtà: nel nostro rione risiedono circa 335 tifosi romanisti ogni 100 biancocelesti, la percentuale più alta di tutta Roma.

Non a caso, ha sede proprio qui uno dei club che maggiormente hanno contribuito alla storia del tifo romano. Nato negli anni '70, il Roma Club Esquilino è stato uno dei gruppi organizzati più importanti. Quello che, per dirne una, ha introdotto per primo le coreografie all'interno dello Stadio Olimpico. Mario Iosa, che ne è oggi il presidente, è figlio di Fausto, scomparso nel 2010, che ne fu fondatore e guida storica. Lo abbiamo incontrato nel negozio di famiglia, quello di tessuti in via Merulana 219 (stesso civico in cui fu ambientato il 'Pasticciccio' di Gadda). È qui che si trova oggi anche la sede ufficiale del circolo. Nato in altri tempi, ci racconta Mario, quando il tifo era aggregazione, il club contava circa 300 iscritti ed era molto attivo. Tante erano le iniziative sociali promosse, specialmente in collaborazione con Don Enrico, allora parroco di San Martino ai Monti, che era però grande tifoso della Lazio. Tornei di calcio per beneficenza, raccolte di giocattoli e dolci per i bambini a Natale, premiazioni per i

promossi con tanto di statuette ricordo.

Tra le iniziative di successo ideate da Fausto Iosa, ci fu anche il premio per il 'Gladiatore giallorosso'. A fine girone di andata, i soci votavano per eleggere il giocatore più combattivo, non necessariamente il più forte. Se lo aggiudicarono Loris Boni, Francesco Rocca, Bruno Conti, Agostino Di Bartolomei. La premiazione avveniva poi alla presenza del vincitore, nel corso di una cena in uno dei ristoranti di zona.

*Fondato da Fausto Iosa,
negli anni '70 il Roma Club Esquilino
contava circa 300 iscritti*

In occasione di ogni trasferta si partiva tutti assieme con i pullman, da via Merulana. Le sedi - prima quella di via Paolina, poi quella in via Angelo Poliziano - erano luoghi di incontro e di eventi. Per le occasioni speciali, naturalmente, i festeggiamenti erano in grande stile. Per lo scudetto del 2001 furono chieste autorizzazioni per un palco davanti al Brancaccio, con canzoni e distribuzione di vino e porchetta. Per quello dell'83 ci furono meno formalità, la festa fu più 'casareccia' ma anche più autentica.

Tanti i nomi degli ex iscritti che emergono dal racconto di Mario Iosa. Tra questi Renato, il fioraio di piazza Vittorio, che fece dei quadri con composizioni di fiori sia per Conti che per Rocca, quando si aggiudicarono il titolo di Gladiatori. Enzo Pandolfi, il macellaio,

scomparso con il terremoto di Amatrice. 'Gnè gnè', il fruttivendolo, detto così per la sua parlata. Giulio Baldelli, che aveva una fabbrica di confetti in via Buonarroti, dove ora c'è il ristorante Katmandu. Massimo Colle, detto 'il barone' per i suoi modi eleganti.

*Passa per piazza Vittorio
la tragica vicenda
di Vincenzo Paparelli*

Parlando di tifo e di Esquilino, la memoria non può non andare anche al triste derby del 28 ottobre 1979. Dalla curva sud partì un razzo, attraversò tutto lo stadio, raggiunse il lato opposto ed andò a cadere al centro della nord, dove sedevano i tifosi laziali. Per Vincenzo Paparelli, meccanico padre di due figli, non ci fu nulla da fare. Protagonista negativo della vicenda fu un giovane ragazzo di piazza Vittorio, Giovanni Fiorillo. Esquilini erano anche Angelini e Marcioni, che con lui vennero condannati a valle della tragedia. Una triste fatalità, Fiorillo era un bravo ragazzo, ci tiene a ricordare Mario Iosa.

Oggi il club è ancora presente a tutte le partite, con lo striscione del 'Roma Club Esquilino - Fausto Iosa' in tribuna Tevere, vicino la sud. Tutto il materiale storico è stato consegnato alla AS Roma, in previsione di un museo dedicato alla squadra, magari nel futuro stadio, e che avrà anche un angolo dedicato a Fausto Iosa ed al club esquilino.

Oreficeria Orologeria
VALENTINO
laboratorio artigiano
dal 1939

Via Principe Umberto, 31
Tel/Fax 06 4464944
valentinobrun@gmail.com

MONDIA

CAPITAL

MONDAINE



Trattoria Morgana

Cucina Romana e Tradizionale - Specialità di carne e di pesce
Lumache alla Romana - Dolci fatti in casa
Pasta fresca stesa a mano
Scelta delle materie prime da filiere controllate

Via Mecenate, 19/21 - Tel. 06 4873122

Email: info@trattoriomorgana.com
www.trattoriomorgana.com



260€

Porta Mod. GEA
Laccata Bianca
Dim. 210X60-70-80 SP. 8,5 o 10,5
Pronta Consegna



730€

Porta blindata
Dierre 1/a
con controtelaio
Dim. 210x90-85-80
Cilindro Europeo - Classe 3
Rivestimento resina helios noce



360€

Porta Mediterraneo 3PB
Laccata Bianca
con Cerniera a scomparsa
e Serratura magnetica



370€

Porta filomuro
Dierre



130€

Serie CN Laminato
Finitura Ciliegio, Noce Nazionale,
Miele e Naturale.
H= 210 L= 60-70-80
SP. 8,5 o 10,5
**PRONTA
CONSEGNA**



Zanzariere per Finestre
e Porte finestre
Prodotte su misura
Varie tipologie

or.vi.
dal 1980

PORTE PER PASSIONE

Showroom Esquilino
• **NUOVO 200 mq**
Piazza Vittorio
Via E. Filiberto, 78/80
Tel. 06.70491770
orvisroma1@gmail.com

Showroom Casilina
• Pantano Borghese
(Fronte Capolinea Metro C)
Via Casilina, 216 Km 20,100
Tel. 06.9476137 • 06.9476213
orvisrl@alice.it

Prezzi iva esclusa, maniglia esclusa.

Offerta valida fino al 29 - 02 - 2024

Roma. Esquilino (1912-1945)

■ Nel libro di Carmelo Severino, redattore del Cielo, la storia del rione, dagli anni che precedono i drammatici eventi della prima guerra mondiale sino al secondo dopoguerra e agli inizi della ripresa

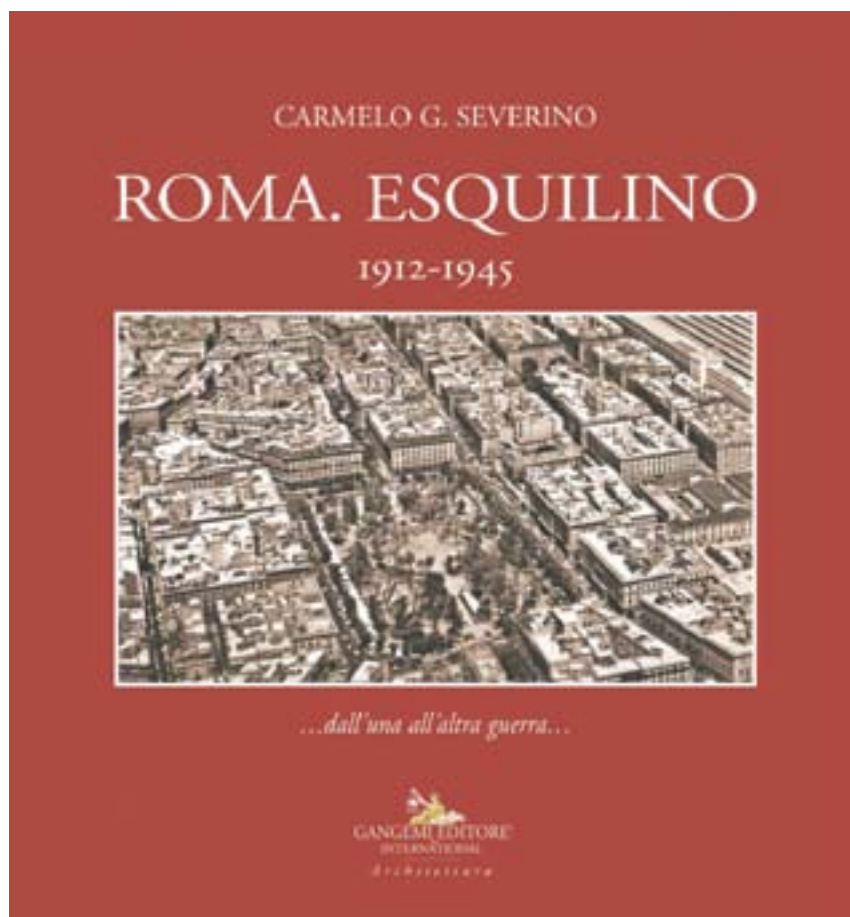
di Rachele Nunziata

Il nuovo libro di Carmelo G. Severino si aggiunge come prezioso tassello alla ormai lunga lista di libri di storia urbana che l'autore ha scritto, prima negli scenari dell'Italia meridionale e poi nella cornice della città di Roma, considerata appunto un mosaico, come recita il titolo del primo libro di questa serie, 'Roma mosaico urbano. Il Pigneto fuori Porta Maggiore'. Dopo il libro 'Roma. Esquilino (1870-1911)', con questo secondo saggio 'Roma. Esquilino (1912-1945)' si copre un arco temporale più ampio, pur se non completo, ed emerge il racconto di questo quadrante della città negli anni che precedono i drammatici eventi della prima guerra mondiale e giungono al secondo dopoguerra, passando per il Ven-

tennio fascista con il venir meno di ogni libertà democratica.

Roma, per secoli governata dai papi, ha ormai assunto forma e assetto adeguati al suo nuovo ruolo e alle sue nuove funzioni grazie alla guida di Ernesto Nathan, sindaco dal 1907 al 1913, diventando una città capitale decisamente laica, sede ed espressione della concentrazione di istituzioni e attività, politiche e amministrative, di scala nazionale. Ed ecco che l'Esquilino - il 'quartiere' che per primo fu progettato nell'ambito del programma di costruzione della capitale d'Italia - diventa un paradigma, accogliendo suggestioni della cultura piemontese, perseguendo forti intenzioni di modernità, elaborando e sviluppando anche ciò che il papato di Pio IX aveva già avviato in un disegno di struttura urbana complessa.

Su un impianto di limpida geometria, con la solennità classicheggiante dell'edilizia per la borghesia della nuova burocrazia statale, con le dimensioni urbane che evocano quelle di più antiche capitali e con una splendida polarità baricentrica che segna un focus identitario - la grandissima piazza Vittorio Emanuele - il



'quartiere' Esquilino segna, direttamente e indirettamente, lo sviluppo di tutta la città.

Un tessuto di riferimenti e dati, rigorosamente attinti alle fonti scritte e alle fonti iconografiche e cartografiche, danno il tratto

distintivo del libro e lo pongono come riferimento per ogni possibile azione o riflessione sul territorio, che sia progettuale o di studio o che abbia carattere politico, sociale, ambientale, in una dimensione di proiezione futura.

Il secondo volume sulla storia urbana dell'Esquilino svolge la sua narrazione negli anni compresi tra le due guerre mondiali quando ormai il rione ha perduto quella centralità avuta nei primi decenni dopo Porta Pia. Da qui la necessità di allargare il ventaglio della narrazione a quel che succede in Campidoglio e nel resto della città. Una narrazione che continua ad avvalersi di un andamento cronologico diacronico, integrato con una esposizione per argomenti, come è il caso della particolare attenzione posta alle vicende della Chiesa negli anni del regime: dal nuovo polo pontificio di piazza di Santa Maria Maggiore voluto da Pio XI, alle numerosissime congregazioni religiose, maschili e soprattutto femminili. Come per il primo volume, molto spazio viene dedicato a piazza Vittorio Emanuele II, che continua a costituire la polarità di riferimento privilegiato, l'epicentro di un Esquilino vivace ed in continua trasformazione. Particolare attenzione si è data anche alle iniziative dei proprietari terrieri, delle imprese di costruzione, delle società di capitali e delle numerose cooperative che caratterizzano il territorio esquilino, con il prevalere di una tipologia edilizia più estensiva che si distingue dai palazzi umbertini realizzati per il mercato degli affitti nei primi decenni di Roma italiana, definendo un più composito panorama urbano. Vivendo la tragica esperienza della Grande Guerra, del regime fascista e della seconda guerra mondiale, l'Esquilino si avvierà nel 1945 verso la ripresa economica in un lungo e difficile percorso contrassegnato dal boom economico nazionale e dai primi segni della successiva crisi.



ROMA. ESQUILINO
1870-1911



ROMA. ESQUILINO
1912-1945

Acquista i libri e ottieni uno sconto del 10% sul sito di Gangemi Editore. Inquadra il QR code e usa il codice ESQUILINO10 in fase di acquisto per accedere allo sconto

ARGENTERIE ASTROLOGO

ARTICOLI DA REGALO - BOMBONIERE - CRISTALLI
GIOIELLERIA - PORCELLANE - OGGETTISTICA

SI EFFETTUANO INCISIONI

Via Buonarroti, 20 - Tel. 06 4873664

www.astrologoargenterie.it

dal lunedì al sabato dalle 9:30 alle 18:30
orario continuato

300 MQ DI ESPOSIZIONE E AMPIA VARIETÀ DI SCELTA
DI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE



NOMINATION
ITALY



ORO E DIAMANTI



Bed & Breakfast: cittadini disperati

Buongiorno,
scrivo per complimentarmi per l'articolo della signora Sentinelli 'B&B fuori controllo', apparso sul n. 50 della rivista 'Il cielo sopra Esquilino'. L'articolo riassume molto bene la situazione di disagio e di abbandono in cui sono lasciati i residenti nei condomini della zona a causa dell'apertura incontrollata e dilagante di affittacamere e affitti brevi a turisti (quasi mai veri B&B, struttura che richiede la residenza effettiva nell'appartamento del gestore).

La legislazione attuale è assurda e inaccettabile, dato che:

- 1) rende impossibile vietare l'apertura di strutture turistiche, considerate 'attività residenziali' mentre sono evidentemente attività imprenditoriali;
- 2) prevede che l'unico modo per impedire l'apertura di strutture turistiche è la presenza nel regolamento condominiale di un divieto specifico: cosa impossibile dato che ai tempi in cui nacquero i condomini della nostra zona non esisteva nemmeno l'idea di B&B e affittacamere nei palazzi adibiti ad abitazioni civili;
- 3) vieta l'attribuzione delle spese condominiali in base all'effettivo consumo dei beni condominiali, ma solo sulla base dei millesimi.

La realtà è invece che i turisti consumano molto più intensamente dei normali condòmini la proprietà comune. Per esempio, danneggiando il portone, l'androne, le pareti del vano scale, la cabina dell'ascensore, ecc. Aumenta la frequenza delle manutenzioni dell'ascensore con un utilizzo dell'impianto superiore a quello previsto in fase di installazione, dati i frequenti movimenti di turisti carichi di bagagli. Ovviamente c'è anche un consumo di energia elettrica molto superiore a quello medio di una normale famiglia.

Inoltre nel condominio regna il caos, con un andirivieni di sconosciuti, rumori e disordine. Le parti comuni del condominio diventano rapidamente sporche, con bottiglie, residui di panini, gelati, cartacce, lasciati ovunque.

La raccolta differenziata nel condominio diventa un miraggio dato che i turisti non sono interessati a selezionare i loro rifiuti ed il personale delle strutture turistiche fa spesso altrettanto, trattandosi di persone che non abitano nel condominio. Il risultato è che il condominio riceve multe dall'Ama per mancata differenziazione dei rifiuti!

Siamo passati dall'abitare in un palazzo tranquillo ed ordinato all'impressione di essere accampati nel bel mezzo della stazione Termini! A cosa si arriva quindi? Persa la pace, l'ordine e la tranquillità del palazzo, i residenti che possono si trasferiscono altrove. Il loro appartamento resta per qualche tempo vuoto, ma poi i proprietari si rendono conto che non riescono nemmeno ad affittare il loro appartamento se non a gestori di strutture turistiche. È un circolo vizioso che porta all'abbandono della zona da parte dei residenti, similmente a quanto avviene per negozi e servizi, tutti rivolti ai turisti. Aggiungiamo che l'attività ricettiva è spesso condotta in nero e senza controlli: a questo proposito è in programma qualche iniziativa, come per esempio il codice identificativo regionale, ma senza una vigilanza capillare non si otterrà molto.

La soluzione, a mio parere, è di limitare - per esempio a due - il numero delle strutture turistiche per ciascun palazzo ma soprattutto di rendere possibile l'attività ricettiva turistica solo se il gestore risiede formalmente ed effettivamente nell'appartamento. Infine, la gestione di un'attività imprenditoriale come quella turistica dovrebbe sempre comportare una maggiorazione degli oneri condominiali.

Si potrebbe organizzare una proposta di legge di iniziativa popolare per risolvere una tale situazione?

Cordiali saluti,

Vittorio Verdenelli

Gentile lettore,
ci fa piacere che abbia apprezzato l'articolo della nostra redattrice Maria Grazia Sentinelli. Senza mai dimenticare le tante cose positive che ci fanno amare il nostro rione, attraverso il nostro lavoro cerchiamo di dare voce anche ai problemi e alle preoccupazioni che affliggono abitanti e cittadini nella vita di tutti i giorni.

La proposta che lei fa è sicuramente degna di nota e potrebbe raccogliere l'interesse di tante altre città, come Firenze e Bologna, che stanno vivendo situazioni simili. Per poter avanzare una proposta che possa realmente funzionare è necessaria però una buona conoscenza della normativa di riferimento. Chissà che tra i nostri lettori non ci sia qualcuno con le competenze e la volontà necessarie per portare avanti una proposta simile!

La redazione

Ancora murali all'Esquilino

Spettabile redazione,
vi segnalo un'altra opera di street art in via di Santa Croce in Gerusalemme.

L'artista sembra essere lo stesso del bambino ritratto di spalle (pubblicata sul numero 50 de 'Il cielo sopra Esquilino, ndr), e merita di essere segnalato.

Buon lavoro,

Ersilia Di Bartolo







Boutique for her
Cinque.Cinque
Around you

dove siamo:
Via Angelo Poliziano 52

shop online:
cinquepuntocinque.it

follow us: 



Minerva Medica e Porta Maggiore sempre al buio

Gentile redazione, Vorrei segnalare due situazioni dimenticate dal comune ma anche dal quartiere. Tempio di Minerva e Porta Maggiore, con gli acquedotti, sono totalmente al buio. Sono i monumenti più importanti nella zona di Piazza di Porta Maggiore, ma nessuno lo nota o si indigna per la negligenza totale. Perché anche voi non fate sentire questa mia proposta al comune?

Grazie infinite,

Mario

Gentile lettore, il suo disappunto nei confronti della situazione di questi due importantissimi monumenti è condivisa anche da noi della redazione e da tanti cittadini.

Rispetto al Tempio di Minerva Medica, possiamo segnalare con piacere che da qualche anno vanno avanti con una certa regolarità le aperture periodiche della struttura ai visitatori. Qualche annetto fa il Consiglio del Municipio Roma I Centro aveva votato all'unanimità una mozione per richiedere la valorizzazione del monumento, a partire proprio dall'illuminazione. Era il gennaio 2021 e sembrava che qualcosa si stesse muovendo, ma al momento tutto tace.

Porta Maggiore se possibile, fa ancora più rabbia, ridotta com'è ad una rotonda in uno dei punti più trafficati e più caotici del nostro rione. Nel numero 36 de Il Cielo, abbiamo illustrato l'idea progettuale di Metrovia per la viabilità della piazza, una proposta che permetterebbe anche di valorizzare gli importanti beni archeologici qui presenti. Ma anche su questo punto, purtroppo, non abbiamo grandi novità.

La redazione

Un vuoto a piazza Dante

Gentile redazione, Gavete mai notato che Piazza Dante non ha una statua di Dante... per quale motivo? Credo che Roma è l'unica città nel mondo che non l'ha! Si potrebbe fare un fund raising? Grazie,

Bruna Schuss

La città del buon vivere, al via la sperimentazione

Cittaslow è la rete italiana delle città del buon vivere, impegnata con il progetto Metropolis a portare nelle grandi metropoli una filosofia slow che si ispira alle migliori pratiche dei piccoli borghi. Obiettivo: un modello urbano più lento e orientato alle persone, anche nei quartieri delle grandi città. Dopo le sperimentazioni a Barcellona in Spagna, Busan in Corea del Sud, Bruxelles in Belgio, Taipei a Taiwan e più recentemente a Izmir in Turchia, l'Italia è pronta a partecipare proprio partendo dal Rione Esquilino. In particolare, nell'area del Municipio I si punterà a lavorare per un modello urbano più umano e sicuro, un turismo più lento e sostenibile, che valorizza prima di tutto persone e territorio, tradizioni e tipicità grazie alla Dmo es. co. Esquilino Comunità - La Porta di Roma, ente no profit che si occupa della promozione di tutte le potenzialità turistiche del rione e di cui il Municipio Roma I Centro è associato. L'Esquilino viene considerato il rione perfetto per attuare questa forma di turismo per la presenza di una comunità vivace, attiva e proattiva, portavoce di tante culture diverse. Per il progetto Metropolis il rione rappresenta una realtà dove cittadini e turisti possono trovare una vasta rete di servizi di prossimità come piazze verdi, fermate del trasporto pubblico, luoghi culturali e sportivi, basiliche e teatri.

È l'anno del drago

Torna come ogni anno la festa del Capodanno cinese che a Roma si svolge da sempre a Piazza Vittorio. Un evento fatto di arte, tradizioni, spettacolo e sapori autentici della cucina cinese. Al momento non è ancora nota una data ufficiale, ma è probabile che venga celebrato alla fine dei giorni festivi, cioè l'11 o il 18 febbraio. Seguiteci sui social del *Cielo* per le info più aggiornate.

Uno Urban Center su viale Manzoni

Nascerà a viale Manzoni il primo Urban Center Metropolitano. Uno spazio per raccontare e coinvolgere i cittadini nella pianificazione e trasformazione urbana di Roma e della Città Metropolitana.

L'Urban Center sarà realizzato all'interno del compendio immobiliare che ospita la sede dell'Itis Galileo Galilei, e si svilupperà internamente su circa 1000 mq mentre lo spazio esterno occuperà una superficie di oltre 400 mq.

L'edificio, di proprietà di Città Metropolitana, è stato messo a disposizione di Roma Capitale ed è attualmente in fase di ristrutturazione.

Il 'Progetto di fattibilità tecnica ed economica' sarà selezionato attraverso un concorso di progettazione - già in corso - gestito dall'Ordine degli Architetti di Roma e provincia attraverso una piattaforma dedicata.

Willem Dafoe sulla Walk of Fame

Lo scorso 9 gennaio il nostro 'vicino di casa' Willem Dafoe ha ricevuto la sua stella sulla Walk of Fame di Los Angeles. All'evento erano presenti anche Patricia Arquette, Mark Ruffalo e Pedro Pascal, che hanno collaborato con Dafoe in alcuni degli ultimi film dall'attore. Al fianco della star era presente anche la moglie Giada Colagrande, conosciuta nel 2004, con cui da tempo Dafoe vive all'Esquilino.



PARRUCCHIERE
STUDIO 30
VIA FERRUCCIO 30A
•064440164•



@STUDIO30PARRUCCHIERE



**Diagnostica per Immagini
Chirurgia Ambulatoriale
Poliambulatorio
Analisi Cliniche
Fisioterapia**

Aperti anche la domenica



Via Machiavelli, 22 - Roma

Tel. 06/32868.1

WWW.USI.IT

Avete qualche argomento,
tema o problema che desiderate
mettere in evidenza?

DITELO AL CIELO!

Scrivete a:
redazione@cielosopraesquilino.it



**Numero 51 anno X
Gennaio/Febbraio 2024**

Bimestrale gratuito a cura dell'associazione
"Il Cielo sopra Esquilino"

Registrato presso il Tribunale di Roma
N° 62/2015 28-04-2015
da Associazione "Il Cielo sopra Esquilino"
Codice fiscale 97141220588

Direttore Responsabile
Silvio Nobili

Redazione
Chiara Armezzani, Mario Carbone, Davide Curcio,
Carlo Di Carlo, Riccardo Iacobucci, Paola Lupi,
Paola Mauti, Salvatore Mortelliti, Antonia Niro,
Micol Pancaldi, Patrizia Pellegrini,
Maria Grazia Sentinelli, Carmelo G. Severino

Hanno collaborato a questo numero
Antonio Finelli, Stefanina Sgambati

**Per informazioni, lettere, sostegno,
proposte e collaborazioni**
redazione@cielosopraesquilino.it

**Potete trovare Il cielo sopra Esquilino
anche online:**

www.cielosopraesquilino.it
www.facebook.com/IlCielosopraEsquilino
www.instagram.com/il.cielo.sopra.esquilino
www.tiktok.com/@ilcielosopraesquilino
www.twitter.com/cieloesquilino

Chiuso in redazione il 26/01/2024
Tiratura copie 6.000

La redazione e la distribuzione del giornale sono
curate da volontari. La stampa è finanziata esclusi-
vamente grazie al contributo di alcuni commer-
cianti di zona e non riceve nessun finanziamento
né pubblico né per l'editoria.

Stampato presso
Tipografia Rocografica S.r.l.
Piazza Dante 6, 00185 Roma

Stampa, inchiostro e carta a basso impatto
ambientale, certificati FSC®, di pura cellulosa
ecologica E.C.F.

La foto degli auguri, Esquilino 2023

Dopo la sospensione seguita al periodo Covid, è finalmente tornata la tradizionale foto di fine anno a Piazza Vittorio.

Lo scorso 23 dicembre cittadini e associazioni si sono incontrati nei giardini Nicola Calipari per ribadire l'amore e l'impegno per un rione più accogliente, civile, solidale.



Inaugurato lo Slow Social Market di via Cattaneo

È stato inaugurato lo scorso 16 dicembre in via Cattaneo 4c 'Slow Social Market', un nuovo Emporio solidale in un bene confiscato alla criminalità organizzata. Uno spazio in cui persone in difficoltà economica segnalate dal servizio sociale municipale potranno fare la spesa attraverso un sistema di assegnazione mensile di punti-spesa commisurati al bisogno, un sistema che riconosce maggiore consapevolezza e dignità alle persone coinvolte.



Finanziato dai fondi dell'Otto per mille della Chiesa Valdese e dal Municipio Roma I Centro, l'Emporio è gestito da Nonna Roma, attiva da tempo in numerosi progetti solidali in diverse zone della città, e da Slow Food Roma.

Il progetto, unico nel suo genere, coinvolge una generosa rete di realtà territoriali e donatori, da filiere eque e solidali, anche grazie al sostegno di Polèis - Polo Civico Esquilino.

Grazie al supporto di Libera, il locale che ospita l'attività è stato intitolato a Jerry Essan Masslo, rifugiato politico sudafricano che si batteva contro il razzismo e la schiavitù del caporalato, vittima della criminalità a Villa Literno.



VECCHIA ROMA
TRATTORIA TIPICA ROMANA
Storica Trattoria nel cuore del rione Esquilino

Via Ferruccio 12/c - Tel. 06 4467143
info@vecchiaromatrattoria.it - prenotazione on line

Ci trovate anche:
Osteria al Vicolo 9 - Vicolo dei Serpenti 8-9 Tel. 06 21707901
(Rione Monti)



Dott. Altomonte Raffaele Biagio
Specializzazione in Chirurgia Orale

Via Buonarroti, 30
Roma

Tel. 06 44700917
Cell. 391 4934016

odontoesquilino@gmail.com
www.dottatoromasaltomonte.it

Metro Linea A / Vittoria Emanuele

Rainy adventure

Piove! È il 5 dicembre 2023 e la coraggiosa IV-A sfiderà il diluvio romano per raggiungere il teatro 'Le maschere'.

Abbiamo con noi l'occorrente per sopravvivere all'avventura e i nostri amici della IV-C hanno prestato impermeabili e ombrelli a chi ne è sprovvisto.

Alcuni di noi non sono affatto convinti: tuoni e fulmini illuminano l'aula e la luce si riflette sui volti dei compagni. È prima mattina e sembra sera...

- Avete le pinne? - Ci chiede scherzando Simone, il bidello. No! E siamo pronti per una doccia sotto le nuvole. Siamo tutti? Sì parte!

Ci facciamo strada a fatica; raggiungiamo la fermata di via Labicana con una manovra azzardata, il primo autobus ci passa davanti, la gente è schiacciata come sardine, rinunciando...

Tutti bagnati saliamo finalmente su un altro 3, una signora gentile si alza per farci spazio.

Il teatro si trova in un vicolo di Trastevere, è piccolo e accogliente; non abbiamo con che asciugarci ma ci accontentiamo di un caldo riparo aspettando che ci raggiunga la IV-D e che la rappresentazione abbia inizio.

Lo spettacolo 'Canto di Natale' ci soddisfa, dura poco, ma ci trasmette il messaggio che tutti possono cambiare, come Scrooge.

Benché ancora umidi siamo pronti per un'altra doccia, invece stranamente non piove più.

Il viaggio di ritorno scorre tranquillo, qualcuno si lamenta dei calzini inzuppati ma le maestre ci incoraggiano, manca poco.

Arriviamo a scuola infreddoliti ma felici, come prima uscita dell'anno ci ha tenuto col fiato sospeso.

Nonostante la pioggia, il freddo e l'umidità, il giorno dopo eravamo a scuola, tutti e ventuno, allegri e pronti per una nuova avventura.

Uno per tutti, tutti per ventuno!

I bambini e le bambine della classe IV-A della scuola primaria Federico Di Donato



La libertà d'espressione



A novembre di quest'anno abbiamo fatto un incontro con una costituzionalista, la dott.ssa Francesca Della Valle, che ci ha spiegato la struttura della Costituzione italiana, dei suoi 139 articoli, delle leggi che i cittadini devono rispettare e in particolare della libertà di espressione. Sono temi molto importanti, visto che sono alla base della nostra Repubblica democratica.

Ma che cos'è la libertà d'espressione?

La libertà d'espressione vuol dire esprimere liberamente le proprie idee e i propri pensieri e la propria opinione senza essere giudicati dagli altri. Ci si può esprimere in modi molto diversi, ad esempio dipingendo, oppure col modo di vestirsi. Essere liberi di esprimersi è il diritto principale che spetta ai cittadini di ogni repubblica democratica. Una repubblica priva della libertà d'espressione non è considerata una democrazia. Però la libertà d'espressione ha anche dei limiti: ad esempio esprimere dei commenti razzisti, oppure fare stereotipi, o negare fatti realmente accaduti, come lo sterminio di molti ebrei, ed anche disegnare simboli che riportano epoche buie, sono forme di espressione che non vanno bene, visto che possono mettere a disagio gli altri.

Noi ragazzi della II-E pensiamo che la libertà d'espressione sia un bene per tutti, ma che deve essere usata come si deve.

I ragazzi e le ragazze della classe II-E della scuola secondaria IC Guicciardini

Diventeremo più buoni?

Quest'anno la festa di Ognissanti nella nostra scuola dell'infanzia si è tinta di allegria, perché tutti noi bimbi ci siamo travestiti da piccoli santi per ricordare quelli veri. Naturalmente ci hanno aiutato le nostre mamme: tutte loro hanno accolto con gioia ed entusiasmo la proposta della maestra Albertina e, seguendo i suoi suggerimenti, si sono messe all'opera e in vari modi hanno pensato a dei vestiti per noi. Chi ha cercato nell'armadio della nonna, chi ha chiesto ad una sarta di confezionare mantelli e tuniche. Ma che credete? Anche noi bambini abbiamo lavorato, ritagliato cartoncini, incollato e disegnato.

Ci sembrava di essere a Carnevale, ma abbiamo imparato molte cose sui più importanti Santi. Non mancava proprio nessuno, li abbiamo impersonati quasi tutti: San Francesco d'Assisi, Santa Lucia, San Pietro, San Patrizio, San Martino con tanto di cavallo e spada.

La cosa più importante, però, è stata che ci siamo divertiti un mondo!

I bambini e le bambine della sezione Materna della scuola paritaria Monte Calvario



Fratellanza, amicizia e ospitalità a tavola

■ In occasione di Multi, Morteza Hosseini ci ha guidato alla scoperta della varietà, della ricchezza e dei valori della cultura e della cucina afghana. Tra piatti e poesie

di Stefanina Sgambati

Morteza Hosseini è l'eccellente rappresentante della cultura afghana che si è prestato a mettere in connessione la cucina del suo Paese e Multi, manifestazione che ha colorato piazza Vittorio nell'ambito dell'estate romana (di cui vi abbiamo parlato nel numero 49 del *Cielo*, ndr): «Siccome la cultura afghana è molto varia e vasta – a causa del fatto che l'Afghanistan è un paese multietnico con diverse popolazioni che lo coabitano – abbiamo cercato di cucinare diverse pietanze e coinvolgere più persone per presentare la cultura e la cucina afghana nella sua interezza. Abbiamo invitato, inoltre, uno scrittore, poeta e intellettuale afghano, Zia Qasemi, con il duplice scopo di far conoscere le sue meravigliose poesie – anche se ancora in cerca di un editore italiano – e consolidare il

legame tra la piccola comunità afghana a Roma e il suo paese di origine».

Durante Multi sono stati presentati alcuni piatti del cibo di strada afghano, onnipresente nelle grandi città, tra cui:

- Ghabolipalaw, riso basmati con carote uvetta sultanina e carne di agnello (esiste anche la versione vegana senza la carne);
- Bolani, calzone ripieno con verdure (difficile da trovare in Italia);
- Mantu, ravioli afghani.

Altro protagonista della cultura culinaria afghana è stato il tè Chayqaimaq che, analogamente al caffè per l'Italia, viene consumato in ogni occasione, quasi come uno strumento meditativo che aiuta a pensare e dialogare.

L'ospitalità merita un museo

Nell'esperienza con Multi, Morteza ha fatto emergere la sua propensione all'accoglienza e alla convivialità. Occupandosi di eventi culturali, dal 2020 è molto attivo nel rione a seguito della fondazione, all'interno di Spin Time Labs, del 'Museo dell'Atto di Ospitalità' (MAd'O), grazie al contributo di Sébastien Thiéry – artista Francese impegnato nel riconoscimento dell'atto di ospitalità come patrimonio immateriale dell'Unesco – e alla collaborazione di varie realtà culturali che animano il palazzo.

Questo spazio culturale, nel cuore dell'Esquilino, nasce per fare da ponte tra i piani che ospitano le attività culturali e i piani abitativi dell'immobile occupato. Un po' come succede tra mondi lontani che si incontrano nell'accoglienza, MAd'O funge da spazio neutro, dove realtà che normalmente 'non si darebbero del tu' si incontrano e dialogano. Morteza ci racconta che «Lo scorso 23 dicembre al MAd'O è stata organizzata 'La notte di Yalda' una festa all'insegna della celebrazione della notte più lunga dell'anno, durante la quale abbiamo consumato piatti tipici legati a questa festività». Questa festa nella cultura persiana/afghana viene festeggiata come augurio e auspicio per un periodo in cui i giorni crescono, diventando più lunghi, e cresce anche la speranza, che prevale sul buio. In questa occasione si mangiano tanti piatti invernali, come le zuppe, e frutta di colore rosso a simboleggiare il caldo.



Illustrazione di Chiara Armezzani

PROVA LA RICETTA:

Ghabolipalaw

Preparato in occasione delle feste, il Ghabolipalaw è considerato il piatto nazionale afghano e, siccome è consumato in situazioni di convivialità, simboleggia fratellanza ed amicizia. Palaw significa 'pilaf', una tipologia di cottura del riso peculiare del medio ed estremo oriente. Ha un gusto agrodolce, scandito dal salato della carne e dalla dolcezza della frutta secca.

In una pentola capiente, rosola la carne in un po' di olio fino a quando è dorata. Aggiungi le cipolle e cuoci finché non diventano trasparenti. Aggiungi poi le spezie: cumino, curry, curcuma, sale e pepe. Friggi le carote grattugiate e quando sono abbastanza fritte aggiungi anche uvetta e continua a friggere per 1 minuto. Cuoci il riso con tanta acqua bollente, quando è quasi cotto, scola, nella pentola metti uno stratto di riso e uno strato di carne e alla fine aggiungi le carote e uvetta fritte. Copri e cuoci a fuoco basso fino a quando il riso è completamente cotto e assorbe i sapori (circa 15-20 minuti).

Se desideri, tosta leggermente mandorle e pistacchio sgusciato in una padella e aggiungile come guarnizione al momento di servire.

INGREDIENTI

(Per 4 persone)

- 500 g di riso basmati;
- 500 g di carne di agnello (o pollo), tagliata a pezzi;
- 2 cipolle medie, affettate sottilmente;
- 2 carote, grattugiate o tagliate a julienne;
- 150 g di uvetta;
- 1 cucchiaino di cumino in polvere;
- 1 cucchiaino di curry;
- 1 cucchiaino di curcuma;
- 1/4 di tazza di mandorle (optional);
- sale e pepe a piacere;
- olio vegetale

LA TUA SCUOLA DI MUSICA

ALL'ESQUILINO

SCATOLA
SONORA

Vieni a fare una lezione di prova gratuita!

www.scatolasonora.it - via Ferruccio 32b - Tel. 0644703055

Preparazioni Galeniche

uso umano e veterinario



Il Laboratorio della farmacia è autorizzato per allestire diverse forme farmaceutiche:
Pomate, Unguenti, Capsule, Compresse, Emulsioni, Sciroppi, Soluzioni

La nostra farmacia segue le NBP (Norme di Buona Preparazione)
Farmacia associata alla Sifap, la Società Italiana Farmacisti Preparatori,
Alto livello di qualità e sicurezza.
Tutte le materie prime ed i contenitori sono certificati ed omologati.

Per richiedere una preparazione galenica o per avere informazioni non esitate a contattarci tramite la e-mail:

laboratorio.farmacialongo@gmail.com

farmacialongo

LA TUA SALUTE LA NOSTRA MISSIONE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 46 - 06 4440542

Ordini WhatsApp  349 6762479

farmalongo.it - easyfarma.it

Seguici su:



LIERAC

LABORATOIRES

PER TE IL SIERO PREMIUM IN FORMATO SPECIALE

ALL'ACQUISTO DI UNA CREMA
VOLUPTUEUSE O SOYEUSE




PER TE IL SIERO LIFT INTEGRAL IN FORMATO SPECIALE

ALL'ACQUISTO DI UNA CREMA
LIFT INTEGRAL



farmacialongo

LA TUA SALUTE LA NOSTRA MISSIONE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 46 - 06 4440542
Ordini WhatsApp  349 6762479

farmalongo.it - easyfarma.it

Seguici su:

